

REGIONI: E-R; STATUTO, VERSO ESAME NUOVO CONSIGLIO AUTONOMIE

(ANSA) - BOLOGNA, 8 SET - La commissione regionale Statuto, presieduta da Marco Lombardi, ha deciso il programma dei lavori di fine legislatura (anche un workshop il 28 settembre sulla legislazione nel rapporto tra Regioni, Parlamento nazionale ed Europarlamento). E ha scelto di concentrarsi sulle proposte di modifica del regolamento dell'Assemblea legislativa, sul progetto di legge per la partecipazione dei cittadini presentato da Sinistra democratica e, innanzitutto, sul progetto bipartisan Lombardi-Borghi che istituisce il Consiglio delle Autonomie locali (Cal), previsto dall'art.23 dello Statuto.

Il Cal, ha spiegato il relatore Paolo Zanca (Sdi), e' un organo di "rappresentanza, consultazione e coordinamento fra la Regione e gli Enti locali", che andra' a sostituire l'attuale Conferenza Regione-Autonomie locali (Cral) che, istituita nel 1999 con una legge modificata nel 2001 e nel 2004, ora fa capo alla Giunta regionale. Il nuovo Cal, con il suo "ampio raggio di azione" e' in rapporto invece all'Assemblea legislativa: fara' tra l'altro partecipare gli Enti locali "ai processi decisionali della Regione riguardanti il sistema delle autonomie", con pareri e proposte. Ne faranno parte i presidenti delle Province, i sindaci dei capoluoghi, dei comuni con oltre 50.000 abitanti e di 22 non capoluogo eletti dall'assemblea dei sindaci. In 9 articoli, il pdl punta a regolare anche lo svolgimento delle sedute del Cal, l'elezione del presidente e di un comitato di presidenza, la durata in carica dei componenti e le norme di sostituzione in caso di decadenza, la possibilita' di indire riunioni congiunte con l'Assemblea legislativa. Finora, otto Regioni hanno istituito il Cal, in forme diverse nella composizione e nel funzionamento.

Dubbi sull'opportunita' di un nuovo organismo simile a "una seconda Camera regionale" sono stati avanzati da Gianni Varani (Fi-Pdl), secondo il quale si corre il rischio di svuotare ulteriormente i poteri dell'Assemblea legislativa. Il vincolo costituzionale e statutario, ha aggiunto, non toglie il fatto che dovrebbe essere l'Assemblea a rappresentare pienamente le comunita' locali. Secondo Ugo Mazza (Sd), non servirebbe un Consiglio dei Sindaci ma delle Autonomie locali, dunque dei Consigli comunali e provinciali ("cosi' e' stato fatto in Puglia e Umbria"), e c'e' il rischio di "esproprio" delle funzioni, ha detto, chiedendosi "quando mai l'Assemblea legislativa potra' smentire i pronunciamenti del Cal". Al contrario, per Gianluca Borghi (Pd) questo provvedimento completa le previsioni dello Statuto ponendo i presupposti per "una nuova e piu' positiva relazione fra Enti Locali e Assemblea legislativa. In questo ambito si e' valutato fosse preferibile una rappresentanza dei sindaci e delle Giunte, anziche' dei Consigli". Per il relatore Zanca, "non si tratta di istituire qualcosa di nuovo, ma di cambiare qualcosa che c'e'. Oggi il Cral si rapporta esclusivamente con la Giunta regionale, con questo testo dunque si puo' riportare alle prerogative dell'Assemblea la titolarita' del rapporto con le autonomie locali. Inoltre, i recenti risultati elettorali (e la

conseguente nomina di sindaci e Giunte) possono garantire un'equilibrata rappresentanza delle forze politiche anche limitando i referenti agli organi esecutivi".

Accolta dalla commissione la proposta del presidente Lombardi di organizzare presto un incontro con le associazioni rappresentative degli Enti locali per approfondire con loro i contenuti del pdl. (ANSA).